



Comune di Vignate

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2014

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	5
Attività tributaria	8
Attività amministrativa	9
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	17
Equilibrio parte corrente e parte capitale	18
Risultato della gestione	20
Utilizzo avanzo di amministrazione	22
Gestione dei residui	23
Patto di stabilità interno	26
Indebitamento	27
Strumenti di finanza derivata	28
Conto del patrimonio	29
Conto economico	30
Riconoscimento debiti fuori bilancio	31
Spesa per il personale	32
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	34
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	35
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	36
Risultati di esercizio delle principali società controllate	37
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	38
Firma e certificazione	39

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	8.867	9.064	9.127	9.138	9.198

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
Emilio Vergani	Sindaco
Paolo Gobbi	Vice Sindaco
Maddalena Gerevini	Assessore
Daniela Filicori	Assessore
Niccolò Anelli	Assessore

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Emilio Vergani	Sindaco
Paolo Gobbi	Vice Sindaco
Maddalena Gerevini	Assessore
Niccolò Anelli	Assessore
Roberta Zulian	Consigliere
Claudio Buffo	Consigliere
Ivano De Iaco	Consigliere
Massimo Cozzaglio	Consigliere
Massimo Maestri	Consigliere
Sara Mottini	Consigliere
Marco Bertolini	Consigliere
Roberto Costa	Consigliere
Luigi Baggi	Consigliere
Giovanni Nazzari	Consigliere
Gregorio Meddis	Consigliere
Luigi Pasciari	Consigliere
Diego Boscaro	Consigliere

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:
 Segretario: Dott.ssa Rossella Russo dal 01.12.2013
 Dirigenti (num): 0
 Posizioni organizzative (num): 3
 Totale personale dipendente (num): 42

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
Settore Affari Generali-Servizi al Cittadino-Comunicazione pubblica e informazione-Sito	Segreteria Generale
	Comunicazione pubblica e informazione - Sito
Corpo Polizia Locale-Protezione Civile-Commercio	Polizia Locale Ufficio Amministrativo

	Polizia Locale - Polizia Amministrativa - Commercio
	Autista scuolabus - Messo Comunale
Programmazione Economico Finanziaria-Controllo di Gestione-Gestione Risorse Umane - Entrate Tributarie e Provveditorato-Informatizzazione	Contabilità Generale -Controllo di Gestione
	Gestione Risorse Umane
	Entrate Tributarie
	Provveditorato - Informatizzazione
Pianificazione Urbanistica e Controllo Territorio - Igiene Ambientale - LL.PP. - Manutenzione Patrimonio e Demanio	Edilizia Privata-Urbanistica-Edilizia Residenziale Pubblica Privata
	Lavori Pubblici - Demanio e Patrimonio - Igiene ambientale
Servizi alla persona - Affari Sociali - Servizi Scolastici - Istruzione e Cultura	Servizi alla persona - Affari sociali
	Servizi alla persona - Biblioteca Comunale
	Servizi alla persona - Assistenza Sociale
	Servizi alla persona - Asilo Nido

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	Economico Finanziario
Criticità riscontrate	L'incertezza della normativa, l'indeterminatezza delle manovre finanziarie e la mancata conoscenza dei trasferimenti erariali hanno gradualmente aumentato le difficoltà nella formazione dei bilanci delle autonomie locali tanto da arrivare nell'anno 2013 ad un termine per l'approvazione del bilancio al 30 novembre coincidente con il termine ultimo per l'assestamento dello stesso. A questo si aggiunge un'autonomia tributaria mortificata dalla legislazione nazionale che lascia pochi margini di vera autonomia costringendo gli enti locali ad adottare manovre tributarie "obbligate" da significative riduzioni dei trasferimenti erariali. Difficoltà nella programmazione finanziaria a lungo termine per i vincoli sempre più stringenti del patto di stabilità, soprattutto per quanto attiene alla spesa di investimento.
Soluzioni realizzate	L'obiettivo perseguito dall'amministrazione in questi cinque anni, ha riguardato l'esigenza di stabilizzare il bilancio del comune, sterilizzando l'effetto degli oneri di urbanizzazione ormai difficili da prevedere e non più utilizzabili per coprire le spese

	correnti. In questo modo si è via via razionalizzata la spesa, ridotto in maniera significativa l'indebitamento con la restituzione di circa 2 milioni di € di mutui ed incrementato le entrate attraverso l'introduzione dell'addizionale IRPEF nella misura del 5 per mille.
--	--

Settore/Servizio	Lavori Pubblici
Criticità riscontrate	I limiti sui pagamenti della spesa di investimento imposti dal Patto di Stabilità hanno notevolmente condizionato l'attuazione di opere pubbliche.
Soluzioni realizzate	Nel settore lavori pubblici si è necessariamente dovuto limitare gli interventi rispetto a quanto previsto in programma; si è comunque provveduto alla realizzazione della casa dell'acqua, sono stati realizzati due nuovi parchi pubblici (Trenzanesio e via S. Antonio), sono stati messi a norma tutti i parchi giochi, si è provveduto alla sostituzione dei ponticelli in legno sui fontanili Boccadoro e Monzese.

Settore/Servizio	Urbanistica e ambiente
Criticità riscontrate	Si evidenzia una consistente riduzione degli interventi edilizi che hanno comportato una sensibile minore entrata da oneri di urbanizzazione.
Soluzioni realizzate	Nonostante la persistente crisi economica e la conseguente riduzione della domanda di nuovi alloggi, sono stati approvati alcuni interventi di carattere urbanistico quale il comparto AP1 (Imm. 2C), il comparto APC1(Martec) il piano di recupero PR3 (Bar Vapore) ed è infine stato completato l'iter dell'accordo di programma per l'insediamento SOGEMAR. Queste iniziative hanno garantito e garantiranno un flusso costante di oneri nei prossimi tre anni.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2012	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	Nessuno		Nessuno	

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	DELIBERA C.C. N. 46 DEL 15.10.2009
Oggetto	REGOLAMENTO SERVIZI CIMITERIALI - MODIFICA ART. 48
Motivazione	MODIFICA CONCESSIONE SEPOLTURE PRIVATE (TITOLARE)
Riferimento	DELIBERA G.C. N. 194 DEL 14.12.2009
Oggetto	INTEGRAZIONE REGOLAMENTO DEI SERVIZI DEGLI UFFICI AI SENSI DELL'ART 3, COMMA 56 DELLA LEGGE 244/2007 (FINANZIARIA 2008) DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C. N.78 DEL 7/4/2008 - DISPOSIZIONI DELLA CORTE DEI CONTI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE N. 972/2009. REG- DEL 5/11/09 - ATTI COMUNALI DEL 9/11/09 PROT. 15822
Motivazione	ADEGUAMENTO A DISPOSIZIONI DI LEGGE
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 10 DEL 11.02.2010
Oggetto	ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEL FONDO DI SOLIDARIETA' CONTRO LA CRISI
Motivazione	L'ISTITUZIONE DEL PRIMO FONDO DI SOLIDARIETA' CON DOTAZIONE DI 50.000 € FINANZIATO CON L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALL'INIZIO DEL 2010 E POI L'ATTIVAZIONE DEL FONDO VIGNATE SOLIDALE APERTO AI PRIVATI ED ALLE AZIENDE CON DOTAZIONE DI 10.000€ DA PARTE DEL COMUNE, RAPPRESENTANO UN MODO DI INTERVENIRE DA PARTE PUBBLICA PER AIUTARE LE FAMIGLIE CHE IN UNA CRISI DEVASTANTE, SONO PRIVE DI MEZZI DI SOSTENTAMENTO.
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 11 DEL 11.02.2010
Oggetto	PIANO DI ZONA AMBITO TERRITORIALE DISTRETTO 5- COMUNI DI CASSANO D'ADDA, INZAGO, LISCATE, MELZO, POZZUOLO MARTESANA, SETTALA, TRUCCAZZANO, VIGNATE- REGOLAMENTO DISTRETTUALE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI E BENEFICI ECONOMICI A PERSONE FISICHE- APPROVAZIONE
Motivazione	UNIFORMARE LA REGOLAMENTAZIONE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI E BENEFICI ECONOMICI A PERSONE FISICHE DI TUTTI I COMUNI ADERENTI AL P.D.Z.
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 26 DEL 28.06.2010
Oggetto	ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI ACCESSO AD INTERNET- BIBLIOTECA COMUNALE "LA FONTE"
Motivazione	REGOLAMENTARE ACCESSO AD INTERNET DELL'UTENZA PRESSO LA BIBLIOTECA COMUNALE
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 34 DEL 13.09.2010
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DEL COMUNE DI VIGNATE
Motivazione	IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA E LA REGISTRAZIONE DEI DATI PRESSO CEM AMBIENTE, CI HA CONSENTITO DI DISPORRE DI IMMAGINI UTILI IN ALCUNI CASI A RISOLVERE CASISTICHE INERENTI DANNEGGIAMENTI O PICCOLI REATI.
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 52 DEL 20.12.2010
Oggetto	PIANO DI ZONA SOCIALE -DISTRETTO 5- ESAME ED APPROVAZIONE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DI TITOLI SOCIALI ALLE FAMIGLIE NUMEROSE APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 54 DEL 26.11.2009
Motivazione	PRESA D'ATTO REGOLAMENTAZIONE P.D.Z.
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 53 DEL 20.12.2010
Oggetto	ESAME ED APPROVAZIONE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DI TITOLI SOCIALI PER LA REGOLARIZZAZIONE DEL LAVORO DI CURA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 54 DEL

	26.11.2009
Motivazione	PRESA D'ATTO REGOLAMENTAZIONE P.D.Z.
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 54 DEL 20.12.2010
Oggetto	CRITERI GENERALI PER LA DEFINIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI ALLA LUCE DEI NUOVI PRINCIPI DEL D.LGS.150/2009
Motivazione	ADEGUAMENTO A NORMATIVA
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 55 DEL 20.12.2010
Oggetto	ESAME ED APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI
Motivazione	ADEGUAMENTO A NORMATIVA E MODALITA' DI APPLICAZIONE DELLA TARSU
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 13 DEL 28.04.2011
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF
Motivazione	ISTITUZIONE ADDIZIONALE COMUNALE AAL'IRPEF E RELATIVA REGOLAMENTAZIONE
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 21 DEL 27.06.2011
Oggetto	REVOCA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 6 DEL 22 MARZO 2007 AG OGGETTO: "ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI GESTIONE ASILO NIDO COMUNALE"
Motivazione	REVOCA IN QUANTO MODIFICATE LE MODALITA' DI GESTIONE
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 24 DEL 10.09.2012
Oggetto	REVOCA DEL REGOLAMENTO DEL FONDO DI SOLIDARIETA' CONTRO LA CRISI PER ESAURITA FUNZIONE - DESTINAZIONE DELLE ECONOMIE RESIDUO PASSIVO 2009
Motivazione	REVOCATO REGOLAMENTO PER ESAURITA FUNZIONE
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 29 DEL 29.10.2012
Oggetto	ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - I.M.U.
Motivazione	PREVISIONI DI LEGGE - IASTITUZIONE IMPOSTA E RELATIVA ERGOLAMENTAZIONE
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 3 DEL 24.01.2013
Oggetto	ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI DI CUI ALL'ART.3 COMMA 2 DEL D.L.174/2012 CONVERTITO CON LEGGE 213/2012
Motivazione	PREVISIONI DI LEGGE
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 18 DEL 30.04.2013
Oggetto	MODIFICA ART.2 DEL REGOLAMENTO DEL PERIODICO "VIGNATE INFORMAZIONI" - NOMINA NUOVO COMPONENTE
Motivazione	INTEGRAZIONE PER NUOVA FATTISPECIE
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 29 DEL 26.06.2013
Oggetto	ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE CONCESSORIO PATRIMONIALE NON RICOGNITORIO
Motivazione	PREVISIONI DI LEGGE
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 38 DEL 26.09.2013
Oggetto	ESAME ED APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO TARES (TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI)
Motivazione	PREVISIONI DI LEGGE
Riferimento	DELIBERA C.C. N. 55 DEL 28.11.2013
Oggetto	ISTITUZIONE DEL FONDO "VIGNATE SOLIDALE - ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI GESTIONE
Motivazione	L'ISTITUZIONE DEL PRIMO FONDO DI SOLIDARIETA' CON DOTAZIONE DI 50.000 € FINANZIATO CON L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALL'INIZIO DEL 2010 E POI L'ATTIVAZIONE DEL FONDO VIGNATE SOLIDALE APERTO AI PRIVATI ED ALLE AZIENDE CON DOTAZIONE DI 10.000€ DA PARTE DEL COMUNE,

RAPPRESENTANO UN MODO DI INTERVENIRE DA PARTE PUBBLICA PER AIUTARE LE FAMIGLIE CHE IN UNA CRISI DEVASTANTE, SONO PRIVE DI MEZZI DI SOSTENTAMENTO.

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa dalla tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	4,50	4,50	4,50	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	6,00	6,00	6,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	6,00	6,00	6,00	7,60	7,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	2,00	2,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge. Il Comune di Vignate ha applicato l'addizionale all'IRPEF solo a partire dall'anno 2011.

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,00	0,00	0,20	0,50	0,50
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU	TARES
Tasso di copertura	87,22 %	95,95 %	96,51 %	98,83 %	100,00 %
Costo pro capite	112,04	113,79	117,38	108,23	113,60

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

L'articolo 3 comma 1 del Decreto Legge n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito nella Legge n. 213 del 7 dicembre 2012 ha apportato delle modifiche al D.Lgs. n. 267/2000, introducendo in aggiunta all'art. 147 "tipologia dei controlli interni", gli artt. 147 bis, 147 ter, 147 quater e 147 quinquies, quale "rafforzamento" ai controlli in materia di enti locali. Trattandosi di nuova normativa efficace dal 2012, solamente con deliberazione del consiglio comunale n. 3 del 24/01/2013 è stato approvato il "Regolamento sui controlli interni" mentre per il periodo precedente sussistevano le seguenti forme di controllo:

Organo di revisione

La vigente normativa riconosce all'Organo di revisione un ruolo primario nel sistema dei controlli interni, ulteriormente potenziato dalle modifiche introdotte dal Decreto Legge n. 174 del 10 ottobre 2012. L'organo di revisione del Comune di Vignate è composto da un unico membro, giusta limitazione introdotta dall'articolo 1, comma 732 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Legge Finanziaria 2007" per i Comuni fino a 15.000 abitanti. Premesso che il controllo ha riguardato tutte le materie elencate all'art. 239 del TUEL 267/2000, in sinergia con il Responsabile del settore finanziario, tale controllo ha interessato in particolare:

- Pareri sul bilancio, sugli strumenti di programmazione e sulle loro variazioni;
- Verifica costante degli equilibri di bilancio;
- Monitoraggio periodico della compatibilità dell'azione amministrativa con i vincoli del patto di stabilità interno;
- Verifica compatibilità dei piani di assunzione e della programmazione triennale del fabbisogno di personale con gli specifici vincoli in materia di assunzione di personale;
- Verifica del rispetto dell'obbligo di riduzione tendenziale della spesa di personale e di regolare costituzione del fondo incentivante annuale;
- Predisposizione dei questionari sui bilanci e sui rendiconti da produrre alla Corte dei Conti;
- Verifica dei regolari adempimenti di natura fiscale dell'Ente;
- Verifiche trimestrali di cassa.

L'attività di controllo nel corso del mandato è stata costante.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Nella struttura organizzativa dell'Ente il controllo di gestione è stato collocato all'interno del Settore Finanziario in quanto utilizza strumenti di controllo prevalentemente di natura finanziaria.

Sono previsti attualmente diversi livelli di accountability che mettono a confronto gli obiettivi programmati ed i risultati conseguiti.

Attività amministrativa:

- Relazione previsionale e programmatica (all'inizio dell'esercizio finanziario)
- Relazione sullo stato di attuazione dei programmi (relazione intermedia)
- Relazione illustrativa della Giunta al rendiconto della gestione (verifica finale)

Attività gestionale:

- Piano esecutivo di gestione annuale con il quale vengono affidati ai responsabili di settore obiettivi gestionali, risorse umane, finanziarie e strumentali per raggiungere tali obiettivi
- Verifica intermedia in occasione della verifica degli equilibri di bilancio e stato di attuazione dei programmi
- Relazione consuntiva da parte di ciascun responsabile dei servizi relativamente agli obiettivi raggiunti, ai fini della valutazione delle performance.

Altri controlli interni da parte del Responsabile Settore finanziario e del Segretario

Il sistema dei controlli interni per quanto riguarda la regolarità amministrativa e contabile e per la verifica sugli equilibri di bilancio è sempre stato attuato in base alle specifiche normative di riferimento già vigenti. <<<in particolare il responsabile del settore economico finanziario ha assicurato un costante monitoraggio delle dinamiche di bilancio e dei flussi di cassa sia per verificare il permanere degli equilibri di bilancio che la compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Sistemáticamente e, in ogni caso, in occasione della verifica degli equilibri di bilancio si è proceduto, con esito negativo, anche alla verifica della sussistenza di eventuali debiti fuori bilancio che potessero pregiudicare l'equilibrio del bilancio stesso.

La regolarità contabile è stata assicurata attraverso un sistematico controllo preventivo sugli atti mediante pareri(sulle delibere) e visti (sulle determinazioni) da parte del responsabile del settore finanziario.

La conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti è stata invece assicurata dal Segretario Generale attraverso un controllo diretto sugli atti della Giunta e del Consiglio e indiretto sugli atti dei responsabili di settore attraverso l'attività di sovrintendenza e di coordinamento.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Macchina comunale e personale

Obiettivo	Macchina comunale e comunicazione
Inizio mandato	<p>LINEE PROGRAMMATICHE DI GOVERNO Macchina Comunale e comunicazione</p> <p>Deve proseguire lo snellimento dei processi della macchina comunale, in particolare incentivando l'uso dell'informatizzazione sia dei procedimenti amministrativi interni quanto di quelli rivolti ai servizi diretti alla cittadinanza in linea peraltro con le direttive dell'Amministrazione Centrale. Valuteremo la possibilità di raggruppare tutte le funzioni a servizio del pubblico in uno Sportello Unico per i cittadini.</p> <p>L'adozione di forme di comunicazione pubblica più immediate e dirette al fine di favorire una maggiore conoscenza dell'attività amministrativa, dei servizi offerti e delle iniziative proposte da parte del cittadino e di stimolarne la partecipazione alla vita pubblica, sociale e civile dell'intera comunità. Ad esempio verrà attivato sul sito del Comune un link per coloro che acconsentiranno a fornire la propria mail ed il proprio cellulare in modo da disporre di un sistema di avviso rapido ed efficace per i cittadini, in caso di necessità.</p> <p>Realizzazione di una rete wireless con copertura su piazze e parchi per consentire l'accesso gratuito ad internet.</p>
Fine mandato	<p>Le continue modifiche normative e l'introduzione di continui nuovi adempimenti, hanno in parte assorbito le risorse disponibili per un ammodernamento della macchina comunale. Molto si è fatto per quanto riguarda i vari aspetti della rendicontazione, della trasparenza, del rispetto della legalità con l'introduzione di vari regolamenti e delle nuove procedure per l'anticorruzione e la trasparenza.</p> <p>Con grande dispendio di risorse e grandi sforzi si è arrivati a completare gli adempimenti. Al tempo stesso si è avviato un processo di sostituzione totale dei computer in dotazione con l'insediamento di nuove macchine in ambiente Linux con a bordo Libre Office, conseguendo risparmi nell'ordine dei 15.000€. Al tempo stesso si è stipulato un accordo con la Provincia per l'installazione di una rete wireless pubblica attraverso i condotti fognari, definendo la copertura di tutti i punti strategici del paese (scuole, parchi piazze, edifici pubblici etc,</p>

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	I dipendenti all'inizio del mandato erano pari a n. 52 unità (Segretario Generale compreso).
Fine mandato	<p>La razionalizzazione ed il contenimento della spesa di personale è stato un obiettivo perseguito dall'Amministrazione, che comunque non ha mai presentato nemmeno in passato una dotazione organica eccedente le proprie effettive esigenze.</p> <p>Va rilevato che si è passati da una situazione iniziale di 52 dipendenti a tempo indeterminato (Segretario Generale compreso) a quella attuale con 46 dipendenti (Segretario Generale compreso).</p>

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	<p>LINEE PROGRAMMATICHE DI GOVERNO AMBIENTE - TERRITORIO- OPERE PUBBLICHE</p> <p>Lo sviluppo della nostra comunità è stato programmato all'interno del Piano di Governo del Territorio, recentemente approvato, che prevede l'aumento della popolazione nell'arco dei prossimi 10 anni dagli attuali 8710 abitanti ai futuri teorici 9.500 abitanti. Questo obiettivo sarà ottenuto completando le lottizzazioni previste dal piano regolatore del 1985 e prevedendo un'unica area edificabile per un totale di mc 12.000. Sono poi previsti nuovi insediamenti di carattere direzionale, commerciale e produttivo, nell'area di 80.000 mq immediatamente a sud del Centro Commerciale Acquario (legati al progetto della PISCINA). Avendo prestato negli ultimi 15 anni la massima cura nel consumo del territorio, siamo ora nelle condizioni di avere ben il 63% del territorio di Vignate destinato a verde agricolo, all'interno del Parco Sud Milano, a completa salvaguardia dell'habitat attuale anche in funzione degli interventi conseguenti la realizzazione di BRE.BE.MI. e TEM su cui da anni ormai ci stiamo confrontando con Provincia e Regione.</p> <p>Centro scolastico</p> <p>A fronte di tale evoluzione, affronteremo da subito l'esigenza di aumentare la dotazione di nuove aule della SCUOLA MATERNA STATALE, o ampliando l'attuale edificio o ricercando altre soluzioni idonee all'interno del plesso scolastico. Come nella passata legislatura, prevediamo interventi annuali di manutenzione straordinaria, finalizzati a garantire la perfetta agibilità del plesso, ponendo in particolare l'accento sulla sicurezza degli edifici scolastici. Proprio in questa ottica, provvederemo a sostituire i serramenti dell'ASILO NIDO, le finestre della SCUOLA MEDIA, i giochi all'interno del centro scolastico, effettueremo interventi di manutenzione straordinaria alla palestra della SCUOLA MEDIA e rinnoveremo la recinzione su</p>

	<p>via Deledda. La riqualificazione del cortile esterno alla palestra delle scuole medie, offrirà nuovi spazi da utilizzare per le varie attività sportive.</p> <p>Piscina comunale Interpretando una attesa molto diffusa nella popolazione, ribadiamo l'obiettivo di realizzare una PISCINA legandola però all'intervento previsto a sud del Centro Commerciale così da non richiedere al Comune un impegno finanziario spropositato e prevedendo comunque la gestione affidata ad un privato.</p> <p>Sede ex-biblioteca Riteniamo che l'edificio dell'ex-Biblioteca di via Roma possa ben prestarsi ad un intervento di ristrutturazione e riqualificazione volto a destinare gli spazi a sede delle numerose ASSOCIAZIONI vignatesi, nonché a ricavare locali per servizi socio-sanitari già presenti o di nuova attivazione. In tale progetto potrà essere valutata la proposta di costituire un CENTRO SANITARIO DI CURE PRIMARIE, la cui realizzazione è subordinata alla disponibilità dei medici di base vignatesi e all'autorizzazione da parte delle autorità sanitarie regionali.</p> <p>Rete piste ciclopedonali Intendiamo completare la rete di piste ciclopedonali esistenti, mediante la realizzazione del tratto Via dei Mille- Parco Monzese e del tratto di via Mascagni-Centro Sportivo. Verso i Comuni limitrofi perseguiremo l'obiettivo di collegarci con il Comune di Melzo utilizzando i sedimi della strada vicinale dell'Inferno, mentre in direzione sud, il collegamento ciclopedonale con i Comuni di Settala e di Rodano è già progettato e sarà realizzato all'interno dei lavori di raddoppio della S.P. Rivoltana affidati alla società BRE.BE.MI.</p> <p>Parchi pubblici e verde Andremo a realizzare un nuovo parco giochi nell'area di proprietà comunale in zona via FERMI-via BERLINGUER, approntando una proposta complessiva che riguardi tutta l'area a verde esistente attorno alla nuova Biblioteca. Completeremo gli interventi di messa in sicurezza e di manutenzione straordinaria delle aree giochi presenti nei parchi esistenti, intervenendo anche presso il parco di Via Strettone con il rifacimento dei vialetti e la sostituzione dei giochi. Valuteremo l'opportunità, previo un approfondito confronto con tutte le Associazioni interessate, di realizzare un' AREA FESTE, individuando un'area di proprietà pubblica da attrezzare all'uopo. Completeremo gli interventi di riqualificazione in zona Trenzanesio con la realizzazione di un parcheggio pubblico con giardini sull'area antistante Piazza S. Antonio. Procederemo con un piano di piantumazione massivo lungo le strade di accesso al paese.</p> <p>Energie rinnovabili - risparmio energetico Continuando nell'azione già intrapresa negli ultimi anni, proseguiamo la dotazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici o di impianti di pannelli solari termici allo scopo di ridurre i costi dei consumi energetici e di imprimere una tendenza che desidereremmo fosse seguita anche dai privati. A questo riguardo, oltre ai benefici premiali previsti dal Regolamento Edilizio recentemente approvato, saranno introdotte ulteriori agevolazioni amministrative ed economiche affinché i privati siano incentivati ad attrezzare i propri edifici di impianti di risparmio energetico, ipotizzando anche possibili collaborazioni tra Comune e privati per l'utilizzo di tetti in affitto su cui posare i pannelli, in cambio di manutenzioni straordinarie. Promoveremo anche una possibile collaborazione con aziende locali per impianti di cogenerazione per la produzione di energia elettrica.</p> <p>Centro sportivo In questi anni è aumentata la domanda di spazi e di strutture da parte delle numerose società sportive operanti sul territorio: per favorire ancor più le pratiche sportive dei nostri giovani doteremo il centro sportivo di nuove strutture e di nuovi spazi mediante la riqualificazione e un più razionale utilizzo di impianti esistenti (p.e. pallone polivalente) o realizzando nuove strutture polifunzionali in aree libere (p.e. area ex-arcieri, area vicina al nuovo campo arcieri di recente acquisizione).</p>
Fine mandato	<p>La popolazione attesa, per come riparametrata sul quinquennio, in relazione alla previsione complessiva sul decennio avrebbe dovuto essere pari a 9105 abitanti derivante da $9500-8710=790/2=395$, $8710+395=9105$ ab. Gli abitanti effettivi al 31/12/2013 risultano essere invece di 9198 unità.</p> <p>Quindi l'obbiettivo sul trend di crescita demografica sul periodo considerato risulta più che centrato, non tanto per la ragione che risultano attuati gli interventi di trasformazione del territorio per come previsti dai piani di lottizzazione del PRG e dalla nuova previsione di 12000 residenziali del PGT, ma presumibilmente per il fatto che gli spazi abitativi per ogni abitante si sono di fatto compressi, in quanto, il crollo della domanda di abitazioni, per l'intervenuta crisi economica che ha influito sulla possibilità di investimento della popolazione, ha fatto in modo che venisse significativamente compressa la richiesta di titoli abilitativi per le nuove edificazioni. Parimenti e per le stesse intuibili ragioni, non è stata attuata la previsione di PGT della parte di territorio a sud del centro commerciale di 80000 mq di edificazione polifunzionale, che avrebbe favorito la realizzazione di una piscina.</p> <p>Si registra quale non prevista nel programma elettorale, l'approvazione degli atti dell'AdiP Sogemar, che ha determinato una superficie pari a 82500 mq circa destinata a logistica ferroviaria, che non determinerà una compressione dell'area a Parco Agricolo Sud Milano, essendo ricompresa nello stesso, ma che di fatto definirà una sottrazione di pari superficie all'attività agricola.</p>

	<p>Centro scolastico L'incremento della popolazione potenzialmente fruitore del servizio di scuola materna, ha fatto in modo che potesse essere ricercata la soluzione attraverso della trasformazioni interne, sottese ad evitare al momento l'ampliamento della struttura.</p> <p>Gli interventi edilizi di manutenzione straordinaria delle strutture, non si sono di fatto effettuati, se non quelli strettamente connessi a garantire la sicurezza dei fabbricati, per la ragione che il vincolo del rispetto del patto di stabilità di bilancio, non ha consentito gli interventi programmati, come non è stato consentito per la compressione degli introiti sempre più significativo di proventi dei permessi di costruire.</p> <p>Piscina Comunale Non risulta realizzata la struttura per la mancata attuazione della previsione di PGT della parte di territorio a sud del centro commerciale di 80.000 mq di edificazione polifunzionale, per le ragioni già espresse dell'intervenuta crisi economica, che ha coinvolto anche il mercato delle costruzioni.</p> <p>Sede ex-biblioteca Gli interventi edilizi di riqualificazione e ristrutturazione, non si sono di fatto effettuati, per la ragione che il vincolo del rispetto del patto di stabilità di bilancio, non ha consentito gli interventi programmati, come non è stato consentito per la compressione degli introiti sempre più significativo di proventi dei permessi di costruire. L'unico intervento effettuato, connesso alla messa in sicurezza del fabbricato, risulta la sostituzione della copertura, finalizzata alla rimozione della preesistente, in lastre di cemento-amianto.</p> <p>Rete piste ciclopedonali La realizzazione di piste ciclopedonali, risulta in gran parte programmata ma non eseguita, anche per le ragioni della mancata attuazione di piani urbanistici che ne contenevano la previsione (via del Mille - Parco Monzese), oppure per la ragione che il vincolo del rispetto del patto di stabilità di bilancio, non ha consentito gli interventi programmati (Via Mascagni - Centro Sportivo), come non è stato consentito per la compressione degli introiti sempre più significativo di proventi dei permessi di costruire. L'intervento programmato che troverà esecuzione con la sottoscrizione a breve della convenzione attuativa è rappresentato dalla pista ciclopedonale Vignate - Melzo, nel contesto della attuazione dell'AdiP Sogemar. La struttura di scavalco della BREBEMI presso l'attuale SP 14 è giù una realtà per quanto riguarda la struttura di attraversamento, in direzione Settala Rodano, mentre sono in corso di realizzazione le rampe di accesso alla struttura.</p> <p>Parchi pubblici e verde La realizzazione degli interventi presso i parchi, risulta solo in parte attuato, per la ragione che il vincolo del rispetto del patto di stabilità di bilancio non ha consentito gli interventi programmati, come non è stato consentito per la compressione degli introiti sempre più significativo di proventi dei permessi di costruire. Gli interventi attuati risultano riferibile al parco Strettone e alla riqualificazione della zona Trezzanesio - Via S. Antonio.</p> <p>Energie rinnovabili Sono stati attuati tutti gli interventi economicamente possibili presso le strutture comunali, quali produzioni di energia, definendo una significativa dotazione di kw di produzione energetica. Si è registrato anche l'interesse dei privati, fino al momento in cui le tariffe del GSE risultavano particolarmente convenienti tali da rendere vantaggiose a titolo economico le dotazioni.</p> <p>Centro sportivo Si è registrata la trasformazione della struttura a pallone polivalente a campo da tennis attraverso la riqualificazione degli spazi, stante la cogente domanda per tale attività. Si è registrato di recente la manifestazione di volontà della fruizione dell'area libera ex-arcieri per lo svolgimento di un'attività di mountain-bike all'aperto.</p>
--	---

Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	<p>LINEE PROGRAMMATICHE DI GOVERNO Lo sviluppo della nostra comunità è stato programmato all'interno del Piano di Governo del Territorio, recentemente approvato, che prevede l'aumento della popolazione nell'arco dei prossimi 10 anni dagli attuali 8710 abitanti ai futuri teorici 9.500 abitanti. Questo obiettivo sarà ottenuto completando le lottizzazioni previste dal piano regolatore del 1985 e prevedendo un'unica area edificabile per un totale di mc 12.000. Sono poi previsti nuovi insediamenti di carattere direzionale, commerciale e produttivo, nell'area di 80.000 mq immediatamente a sud del Centro Commerciale Acquario (legati al progetto della PISCINA). Avendo prestato negli ultimi 15 anni la massima cura nel consumo del territorio, siamo ora nelle condizioni di avere ben il 63% del territorio di Vignate destinato a verde agricolo, all'interno del Parco Sud Milano, a completa salvaguardia dell'habitat attuale anche in funzione degli interventi conseguenti la realizzazione di BRE.BE.MI. e TEM su cui da anni ormai ci stiamo confrontando con Provincia e Regione.</p>
Fine mandato	La popolazione attesa, per come riparametrata sul quinquennio, in relazione alla previsione complessiva sul decennio avrebbe dovuto esser pari a 9105 abitanti derivante da $9500-8710=790/2=395$, $8710+395=9105$ ab. Gli abitanti effettivi al 31/12/2013 risultano essere invece di 9198 unità.

	<p>Quindi l'obbiettivo sul trend di crescita demografica sul periodo considerato risulta più che centrato, non tanto per la ragione che risultano attuati gli interventi di trasformazione del territorio per come previsti dai piani di lottizzazione del PRG e dalla nuova previsione di 12000 residenziali del PGT, ma presumibilmente per il fatto che gli spazi abitativi per ogni abitante si sono di fatto compressi, in quanto, il crollo della domanda di abitazioni, per l'intervenuta crisi economica che ha influito sulla possibilità di investimento della popolazione, ha fatto in modo che venisse significativamente compressa la richiesta di titoli abilitativi per le nuove edificazioni. Parimenti e per le stesse intuibili ragioni, non è stata attuata la previsione di PGT della parte di territorio a sud del centro commerciale di 80000 mq di edificazione polifunzionale, che avrebbe favorito la realizzazione di una piscina.</p> <p>Il numero delle concessioni edilizie rilasciate/DIA/SCIA nel quinquennio è il seguente:</p> <p>Anno 2009 n. 21 Anno 2010 n. 36 Anno 2011 n. 23 Anno 2012 n. 22 Anno 2013 n. 10</p> <p style="text-align: center;">----- Totale n. 112 =====</p>
--	--

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	Permesso a costruire entro 60 gg. dalla richiesta DIA/SCIA: 30 gg. dalla comunicazione
Fine mandato	Permesso a costruire entro 60 gg. dalla richiesta DIA/SCIA: 30 gg. dalla comunicazione

Area Servizi Scolastici

Obiettivo	Area Servizi scolastici
Inizio mandato	<p>LINEE PROGRAMMATICHE DI GOVERNO</p> <p>Verranno assicurati i livelli quantitativi e qualitativi di tutti gli attuali servizi scolastici erogati dal Comune, garantendo altresì gli standard qualitativi dell'asilo nido comunale.</p> <p>All'interno dell'offerta formativa del nostro Istituto Scolastico Comprensivo verranno sostenuti i progetti mirati all'integrazione scolastica, all'educazione ambientale e civica, nonché verrà proposto un progetto di sensibilizzazione riguardo l'appartenenza alla Comunità Europea.</p> <p>Verrà confermato il sostegno economico finanziario per il funzionamento della Scuola Materna privata Ente Morale.</p>
Fine mandato	<p>Pur in presenza di vincoli stringenti di bilancio, si è dedicato un consistente pacchetto di risorse al settore scolastico, garantendo i trasporti, i pre e post scuola, il sostegno per la disabilità, il finanziamento di alcune attività; si è inoltre garantita la manutenzione degli edifici scolastici con interventi anche consistenti alla scuola materna ed al nido. Si è poi provveduto a realizzare una rete wireless nel plesso scolastico ed a rinnovare la dotazione di centralino e telefoni per tutto il plesso.</p> <p>Alla scuola materna privata è stato garantito un finanziamento di 36.000 € annui oltre al pagamento di interessi sui mutui per un ammontare di 17.000 € annui.</p>

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	La percentuale della raccolta differenziata all'inizio del mandato (anno 2009) è stata 66,41%
Fine mandato	La percentuale della raccolta differenziata al 31.12.2013 è del 71,00% (dato presunto ma abbastanza attendibile)

Servizi alla persona

Obiettivo	Servizi alla persona
Inizio mandato	<p>LINEE PROGRAMMATICHE DI GOVERNO</p> <p>Area anziani, persone diversamente abili, famiglie e minori</p> <p>L'Amministrazione Comunale ha ormai consolidato ed ampliato i servizi rivolti alla persona, in particolare quelli verso le fasce più deboli e bisognose della comunità, incrementando sensibilmente le risorse finanziarie necessarie a soddisfare le crescenti richieste. Tale impegno è emblematicamente rappresentato dall'attivazione del Centro Diurno Integrato La Corte di via Fermi. Procederemo ad una profonda revisione delle modalità di intervento per quanto riguarda l'assistenza domiciliare ad anziani, disabili e minori, calendarizzando la presenza degli operatori attraverso il potenziamento del servizio di interventi a domicilio per le famiglie con presenza di persone diversamente abili e di anziani non autosufficienti in modo da garantire una assistenza costante, sicuramente più adatta a seguire i bisogni degli assistiti. In collaborazione con il gestore del Centro Diurno Integrato, verranno offerti nuovi servizi socio-assistenziali alla</p>

	<p>popolazione anziana. Confermiamo fin d'ora il sostegno agli interventi di mutuo aiuto per le famiglie con figli diversamente abili. In collaborazione con il Decanato di Melzo, verrà attivato a Vignate, attraverso una convenzione, un consultorio ginecologico convenzionato con le strutture ASL a cui sarà possibile rivolgersi senza doversi recare a Melzo o altrove. Verrà consolidata l'attività della nostra Equipe Minori per la vigilanza e l'aiuto verso i minori in difficoltà e le loro famiglie, aderendo altresì al progetto distrettuale sulla tutela minori. Individuazione di nuove aree da destinare ad orti sociali, in considerazione delle numerose richieste al riguardo pervenute negli ultimi tempi.</p> <p>Interventi per la Crisi economico-sociale in corso</p> <p>Destineremo risorse comunali per fronteggiare gli effetti della crisi economico-sociale in corso, al fine di sostenere i bisogni delle famiglie maggiormente colpite. Attiveremo un FORUM con tutte le realtà produttive di Vignate, per facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro per individuare le strategie più adatte ad evitare la perdita di posti di lavoro. Prevediamo l'attivazione di un'assistenza consulenziale gratuita ai giovani per l'attivazione di cooperative di lavoro.</p> <p>Problema "casa"</p> <p>Viene confermato l'impegno finanziario volto a sostenere le famiglie in difficoltà nel pagamento degli affitti o nel mantenimento dell'alloggio, potenziando lo "sportello casa" comunale per l'assistenza nelle pratiche di erogazione dei contributi regionali e di assegnazione degli alloggi ALER. Si coglieranno le occasioni più opportune per acquisire al patrimonio comunale nuovi alloggi da destinare alle giovani coppie vignatesi con affitti agevolati, ricordando che n. 6 appartamenti bilocali saranno disponibili nei prossimi tre anni.</p> <p>Censimento degli alloggi sfitti per creare nuove condizioni di affitto agevolato attraverso gli sgravi previsti dal regolamento ICI.</p> <p>Associazionismo e volontariato</p> <p>I rapporti di collaborazione con le Associazioni di volontariato del settore sociale sono decisivi per garantire una copertura maggiore dei servizi e dei bisogni richiesti dalla popolazione. Continueremo a sostenere e a favorire la presenza e le attività delle Associazioni, consapevoli del ruolo prezioso che svolgono a favore dell'intera comunità. Promoveremo iniziative culturali e sociali volte a sviluppare una cultura delle parità tra uomo e donna dentro le dinamiche della nostra società.</p>
Fine mandato	<p>Il settore sociale è quello che maggiormente ha subito l'impatto della crisi; l'incremento delle famiglie in difficoltà nel pagamento dell'affitto o delle bollette del gas o della luce, ha inciso in misura determinante sulle attività e sul bilancio del servizio. Gli interventi attuati hanno visto l'impiego di contributi tradizionali, contributi alla Caritas, fondo di solidarietà, collaborazione con Cogeser per rallentare la chiusura dei contatori in attesa del pagamento. Sul fronte sfratti, la disponibilità di alcuni alloggi comunali ed una buona rotazione di quelli Aler ci hanno consentito di ridurre a zero gli sfratti esecutivi, intervenendo anche presso le proprietà per allungare i tempi in vista di disponibilità di alloggi pubblici. Un discorso a parte riguarda l'equipe minori che ha dovuto fronteggiare una serie di situazioni drammatiche con frequenti richieste di collocazione di minori in case famiglia e conseguente aggravio dei costi per l'amministrazione. Consistenti sono state le risorse dedicate e gli sforzi da parte dei servizi per gestire situazioni anche critiche. L'utilizzo dell'amministrazione di sostegno ha poi permesso di gestire situazioni particolarmente complesse di adulti non autosufficienti.</p>

Cultura - Sport - Giovani

Obiettivo	Cultura - Sport - Giovani - Tempo Libero
Inizio mandato	<p>LINEE PROGRAMMATICHE DI GOVERNO</p> <p>I servizi offerti dalla nuova Biblioteca favoriranno la crescita di proposte e di iniziative culturali che potranno essere attuate mediante, in primo luogo, l'estensione degli orari di apertura e la sperimentazione di forme di gestione di spazi e di iniziative con gruppi e/o associazioni di cittadini.</p> <p>Verranno proposti corsi di teatro per bambini.</p> <p>Il mondo dell'associazionismo sportivo vignatese è in forte crescita ed è necessario trovare forme di confronto e di collaborazione sempre più serrate con l'Assessorato competente, alla ricerca del modo migliore di gestire gli impianti e le attrezzature sportive, in aggiunta all'organizzazione congiunta delle numerose manifestazioni da proporre all'intera comunità.</p> <p>Verso il mondo giovanile ci sarà un'attenzione particolare per individuare, con l'aiuto degli elementi più giovani della nostra lista, le esigenze di spazi da utilizzare, le iniziative culturali e di svago che possono concorrere a formare culturalmente e socialmente le coscienze dei nostri giovani concittadini, garantendo al tempo stesso la possibilità di poter passare serate in allegria senza la necessità di spostarsi obbligatoriamente fuori paese alla ricerca di luoghi di divertimento.</p> <p>La ricostituzione della PRO-LOCO, associazione recentemente sciolta, è uno dei punti nodali per avere un gruppo di vignatesi che promuovano iniziative e manifestazioni volte a far conoscere la storia, le tradizioni, l'identità sociale-ambientale della nostra comunità e ad animare la vita culturale di Vignate.</p>

Fine mandato	Il settore sport e cultura è stato particolarmente preso di mira dalle norme della spending review; si è comunque cercato di mantenere in essere iniziative sia a livello sportivo che culturale. La collaborazione con le varie società sportive ha permesso di realizzare varie iniziative per incentivare le pratiche sportive. Sul fronte culturale si è particolarmente valorizzato la nuova biblioteca comunale con grande gradimento da parte dei cittadini.
--------------	--

Sicurezza e Viabilità

Obiettivo	Sicurezza e viabilità
Inizio mandato	<p>LINEE PROGRAMMATICHE DI GOVERNO</p> <p>Verranno aumentati sul territorio gli impianti di videosorveglianza che già oggi, con n. 41 postazioni, controllano edifici pubblici, alcune piazze e strade, i sottopassi ferroviari; l'estensione delle installazioni permetteranno un controllo capillare del territorio a garanzia della sicurezza in un'ottica di prevenzione nei confronti della microcriminalità.</p> <p>Inoltre, si potenzierà l'organico degli agenti di Polizia Locale per poter arrivare ad un'estensione degli orari di servizio con l'attivazione del turno serale permanente in aggiunta all'attuale che copre il periodo estivo.</p> <p>In questi anni abbiamo apprezzato il ruolo e le funzioni svolte dalla Protezione Civile comunale e pertanto ci impegniamo a garantirne il consolidamento e il potenziamento delle attività, delle attrezzature e della formazione.</p> <p>Con la conclusione dei lavori legati al quadruplicamento della ferrovia, indubbiamente oggi vi sono maggiori possibilità di collegamento viario e ciclabile tra il nord e il sud di Vignate, esistono tuttavia delle criticità di collegamento, in particolare per le vie Don Biffi, Don Minzoni, Rossini, Vivaldi, che andremo a riesaminare, avendo già proposte di collegamento atte a semplificare il ritorno a casa.</p> <p>La predisposizione di un Piano del Traffico, consentirà di individuare le aree critiche su cui intervenire anche con l'istituzione di zone a traffico limitato, in alternativa ai dossi, per impedire i flussi di attraversamento Nord-Sud e liberare il paese dal traffico di passaggio.</p>
Fine mandato	Il bisogno di sicurezza è diventato nel corso degli anni sempre più accentuato e di conseguenza sono aumentate le iniziative a contrasto della microcriminalità attraverso collaborazione Polizia Locale - Carabinieri, gestione più puntuale ed intelligente delle telecamere, servizi di sorveglianza in orari serali. L'utilizzo delle registrazioni ha permesso in diversi casi di individuare i responsabili di danneggiamenti e piccoli reati, resta ovviamente il problema legato alla mancata copertura del periodo notturno e festivo a causa del numero di agenti insufficiente.

Società partecipate

Obiettivo	Società partecipate
Inizio mandato	<p>LINEE PROGRAMMATICHE DI GOVERNO</p> <p>Valutazione delle nostre partecipazioni in funzione delle nuove normative e conseguente revisione delle modalità di intervento finalizzata alla razionalizzazione ed all'ottenimento delle massime sinergie ai minimi costi.</p>
Fine mandato	<p>Le società partecipate hanno rappresentato sempre un'opportunità di entrate supplementari per il nostro comune. Lo si è visto con Cogeser SPA, con Cogeser Servizi Idrici e con Farcom. Contrariamente a quanto capita anche per grosse realtà, noi possiamo dire di essere soci di aziende sane che producono profitti. Ad oggi Cogeser SPA produce un gettito di oltre 350.000€, Cogeser Servizi Idrici circa 90.000€ e Farcom circa 20.000€. Il conferimento di Cogeser Servizi Idrici in CAP Holding ha di fatto azzerato questa entrata, ma ci garantisce un canone di circa 40.000€ e ci restituisce poi le quote capitale e la penale dei mutui restituiti che al momento ammontano a 219.000€.</p> <p>Le altre partecipate quali CEM Ambiente e IDRA (ora in scioglimento) non ci hanno mai garantito dividendi ma sono state sicuramente utili a garantire servizi a costi inferiori a quelli di mercato.</p> <p>CEM Ambiente in particolare ci restituisce circa 90.000 € annui quali proventi dal riciclo di plastica, carta, alluminio e vetro.</p>

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale. Il D.lgs. n. 150 del 29/10/2009 "Decreto Brunetta" ha dettato principi in materia di ottimizzazione della

produttività del lavoro pubblico, di efficienza e di trasparenza, nonché della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni. Si è reso pertanto necessario adeguare il regolamento comunale di organizzazione degli uffici e dei servizi ai nuovi principi contenuti nello stesso decreto. La revisione del regolamento è stata effettuata con la deliberazione della Giunta Comunale n. 177 del 27 dicembre 2010 ed ha previsto tra l'altro, la valutazione delle performance nonché l'istituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.). Sempre in attuazione del D.lgs. n. 150 del 29 ottobre 2009 e del regolamento comunale, con successiva deliberazione della Giunta Comunale n. 71 del 9 giugno 2011 è stato approvato il nuovo sistema di valutazione delle performance dei dipendenti del Comune di Vignate, delle posizioni organizzative e del Segretario Generale.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Il controllo avviene nelle forme previste dagli statuti dei singoli organismi ai quali questo Ente partecipa e si rileva che durante il presente mandato, le Società partecipate dell'Ente non hanno manifestato nella gestione finanziaria e patrimoniale situazioni tali da richiedere interventi particolari da parte dell'Amministrazione Comunale.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare. Le entrate tributarie e quelle da trasferimenti presentano dei notevoli scostamenti rispetto ai dati iniziali ma questo è dovuto principalmente alla diversa contabilizzazione di alcune voci quali ad esempio il Fondo Sperimentale di Riequilibrio, che rendono pertanto scarsamente comparabili i dati indicati.

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	2.701.177,80	2.916.087,36	3.780.233,98	4.273.184,15	4.897.179,93	81,30%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.486.581,61	1.444.570,38	501.078,83	173.687,77	586.976,90	-60,52%
Titolo 3 - Extratributarie	2.115.645,04	1.828.231,41	1.659.031,01	1.754.461,79	1.477.734,30	-30,15%
Entrate correnti	6.303.404,45	6.188.889,15	5.940.343,82	6.201.333,71	6.961.891,13	10,45%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	1.755.501,11	1.516.383,41	568.964,23	449.095,87	237.810,44	-86,45%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale	8.058.905,56	7.705.272,56	6.509.308,05	6.650.429,58	7.199.701,57	-10,66%

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	6.671.176,65	6.279.664,36	5.858.801,22	5.725.351,64	6.361.200,59	-4,65%
Titolo 2 - In conto capitale	1.419.972,96	265.035,16	69.397,07	211.650,35	237.636,70	-83,26%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	594.065,08	167.350,00	1.257.574,49	270.830,84	35.102,23	-94,09%
Totale	8.685.214,69	6.712.049,52	7.185.772,78	6.207.832,83	6.633.939,52	-23,62%

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	1.260.843,95	592.751,25	626.850,99	526.625,20	446.584,55	-64,58%
Spese Titolo 4	1.260.527,95	590.801,88	626.868,99	526.625,20	446.584,55	-64,57%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (Tit.1)	(+)	2.701.177,80	2.916.087,36	3.780.233,98	4.273.184,15	4.897.179,93
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	1.486.581,61	1.444.570,38	501.078,83	173.687,77	586.976,90
Extratributarie (Tit.3)	(+)	2.115.645,04	1.828.231,41	1.659.031,01	1.754.461,79	1.477.734,30
	Risorse correnti	6.303.404,45	6.188.889,15	5.940.343,82	6.201.333,71	6.961.891,13
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risparmio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	474.168,00	0,00	1.150.000,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	490.144,00	404.000,00	141.100,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorse straordinarie	964.312,00	404.000,00	1.291.100,00	0,00	0,00
	Entrate Bilancio Corrente	7.267.716,45	6.592.889,15	7.231.443,82	6.201.333,71	6.961.891,13
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	594.065,08	167.350,00	1.257.574,49	270.830,84	35.102,23
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Rimborso di prestiti effettivo	594.065,08	167.350,00	1.257.574,49	270.830,84	35.102,23
Spese correnti (Tit.1)	(-)	6.671.176,65	6.279.664,36	5.858.801,22	5.725.351,64	6.361.200,59
	Uscite ordinarie	7.265.241,73	6.447.014,36	7.116.375,71	5.996.182,48	6.396.302,82
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Uscite straordinarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Uscite Bilancio Corrente	7.265.241,73	6.447.014,36	7.116.375,71	5.996.182,48	6.396.302,82
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	7.267.716,45	6.592.889,15	7.231.443,82	6.201.333,71	6.961.891,13
Uscite bilancio corrente	(-)	7.265.241,73	6.447.014,36	7.116.375,71	5.996.182,48	6.396.302,82
	Risultato bilancio corrente	2.474,72	145.874,79	115.068,11	205.151,23	565.588,31

Equilibrio di parte capitale		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	1.755.501,11	1.516.383,41	568.964,23	449.095,87	237.810,44
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	490.144,00	404.000,00	141.100,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		1.265.357,11	1.112.383,41	427.864,23	449.095,87	237.810,44
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente reinvestito		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	158.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio complessivo reinvestito		158.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Bilancio Investimenti		1.423.357,11	1.212.383,41	427.864,23	449.095,87	237.810,44
Uscite competenza (Impegni)						
In conto capitale (Tit.2)	(-)	1.419.972,96	265.035,16	69.397,07	211.650,35	237.636,70
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Investimenti		1.419.972,96	265.035,16	69.397,07	211.650,35	237.636,70
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	1.423.357,11	1.212.383,41	427.864,23	449.095,87	237.810,44
Uscite bilancio investimenti	(-)	1.419.972,96	265.035,16	69.397,07	211.650,35	237.636,70
Risultato bilancio investimento		3.384,15	947.348,25	358.467,16	237.445,52	173,74

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni (+)	7.981.576,52	7.165.642,36	5.884.931,74	5.669.222,26	6.099.887,34
Pagamenti (-)	7.169.584,20	5.627.814,64	6.110.819,84	5.035.053,86	4.867.436,40
Differenza	811.992,32	1.537.827,72	-225.888,10	634.168,40	1.232.450,94
Residui attivi (+)	1.338.172,99	1.132.381,45	1.251.227,30	1.507.832,52	1.546.398,78
Residui passivi (-)	2.776.158,44	1.675.036,76	1.701.821,93	1.699.404,17	2.213.087,67
Differenza	-1.437.985,45	-542.655,31	-450.594,63	-191.571,65	-666.688,89
Avanzo(+) o Disavanzo (-)	-625.993,13	995.172,41	-676.482,73	442.596,75	565.762,05

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti). VA EVIDENZIATO CHE IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2013 E' PROVVISORIO IN QUANTO IL RENDICONTO 2013 E' ANCORA IN FASE DI CHIUSURA.

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	705.088,50	1.771.379,00	1.871.245,53	2.441.337,14	3.052.931,67
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per spese in conto capitale	110.844,76	1.004.216,49	1.097.041,46	1.426.251,70	1.426.251,70
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	594.243,74	767.162,51	774.204,07	1.015.085,44	1.626.679,97

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	3.429.246,28	3.547.243,22	2.503.017,81	3.050.546,27	3.860.245,12
Totale residui attivi finali	(+)	1.471.770,44	1.333.446,17	1.758.446,48	1.768.031,95	2.092.162,35
Totale residui passivi finali	(-)	4.195.928,22	3.109.310,39	2.390.218,76	2.377.241,08	2.899.475,80
Risultato di amministrazione		705.088,50	1.771.379,00	1.871.245,53	2.441.337,14	3.052.931,67
Utilizzo anticipazione di cassa						

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento. Qui di seguito viene evidenziato l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione nel corso del quinquennio oggetto della presente relazione:

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	632.168,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	1.150.000,00	0,00	0,00
Totale	682.168,00	100.000,00	1.150.000,00	0,00	0,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione dal patto di stabilità interno. I sotto riportati prospetti mettono a confronto la situazione iniziale al 01.01.2009 (consuntivo 2008) dei residui attivi e passivi e quella risultante dal conto consuntivo 2012 (ultimo esercizio chiuso).

Residui attivi 2009	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	268.874,48	0,00	72.346,35	196.528,13	181.528,13	15.000,00	333.357,10	348.357,10
Titolo 2	188.338,63	0,00	0,00	188.338,63	188.338,63	0,00	143.274,25	143.274,25
Titolo 3	746.202,33	0,00	54.692,06	691.510,27	673.661,85	17.848,42	767.946,80	785.795,22
Totale tit. 1-3	1.203.415,44	0,00	127.038,41	1.076.377,03	1.043.528,61	32.848,42	1.244.578,15	1.277.426,57
Titolo 4	391.348,00	0,00	23.628,18	367.719,82	296.371,82	71.348,00	84.304,00	155.652,00
Titolo 5	471.423,45	0,00	0,00	471.423,45	450.000,00	21.423,45	0,00	21.423,45
Titolo 6	33.196,04	0,00	1.100,14	32.095,90	24.118,32	7.977,58	9.290,84	17.268,42
Totale tit. 1-6	2.099.382,93	0,00	151.766,73	1.947.616,20	1.814.018,75	133.597,45	1.338.172,99	1.471.770,44

Residui attivi 2012	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	779.149,72	0,00	2.087,53	777.062,19	527.615,72	249.446,47	821.642,59	1.071.089,06
Titolo 2	37.056,24	0,00	2.837,77	34.218,47	34.218,47	0,00	17.015,51	17.015,51
Titolo 3	891.993,55	0,00	40.018,60	851.974,95	846.770,89	5.204,06	561.888,06	567.092,12
Totale tit. 1+2+3	1.708.199,51	0,00	44.943,90	1.663.255,61	1.408.605,08	254.650,53	1.400.546,16	1.655.196,69
Titolo 4	844,49	0,00	844,49	0,00	0,00	0,00	95.153,70	95.153,70
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	49.402,48	0,00	1.123,62	48.278,86	42.729,96	5.548,90	12.132,66	17.681,56
Totale tit. 1+2+3+4+5+6	1.758.446,48	0,00	46.912,01	1.711.534,47	1.451.335,04	260.199,43	1.507.832,52	1.768.031,95

Residui passivi 2009	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	1.655.104,25	184.197,93	1.470.906,32	1.252.361,73	218.544,59	1.342.164,01	1.560.708,60
Titolo 2	3.353.045,50	109.156,00	3.243.889,50	2.081.608,16	1.162.281,34	1.379.274,75	2.541.556,09
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	142.384,23	6.023,87	136.360,36	97.416,51	38.943,85	54.719,68	93.663,53

Totale tit. 1+2+3+4	5.150.533,98	299.377,80	4.851.156,18	3.431.386,40	1.419.769,78	2.776.158,44	4.195.928,22
----------------------------	---------------------	-------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Residui passivi 2012	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	1.881.458,79	80.088,10	1.801.370,69	1.359.880,24	441.490,45	1.450.659,25	1.892.149,70
Titolo 2	357.004,18	92.609,21	264.394,97	56.170,26	208.224,71	130.644,81	338.869,52
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	151.755,79	1.709,56	150.046,23	121.924,48	28.121,75	118.100,11	146.221,86
Totale tit. 1+2+3+4	2.390.218,76	174.406,87	2.215.811,89	1.537.974,98	677.836,91	1.699.404,17	2.377.241,08

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2009 e prec.	2010	2011	2012	Totale residui al 31-12-2012
Titolo 1	76.597,77	106.121,97	66.726,73	821.642,59	1.071.089,06
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	17.015,51	17.015,51
Titolo 3	0,00	0,00	5.204,06	561.888,06	567.092,12
Totale titoli 1+2+3	76.597,77	106.121,97	71.930,79	1.400.546,16	1.655.196,69
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	95.153,70	95.153,70
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5	0,00	0,00	0,00	95.153,70	95.153,70
Titolo 6	5.548,90	0,00	0,00	12.132,66	17.681,56
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	82.146,67	106.121,97	71.930,79	1.507.832,52	1.768.031,95

Residui passivi	2009 e prec.	2010	2011	2012	Totale residui al 31-12-2012
Titolo 1	136.063,76	80.522,68	224.904,01	1.450.659,25	1.892.149,70
Titolo 2	94.914,95	68.000,00	45.309,76	130.644,81	338.869,52
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	5.548,90	15.278,85	7.294,00	118.100,11	146.221,86
Totale titoli 1+2+3+4	236.527,61	163.801,53	277.507,77	1.699.404,17	2.377.241,08

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle

dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	32.848,42	180.794,36	492.028,21	254.650,53	556.551,52
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	4.816.822,84	4.744.318,77	5.439.264,99	6.027.645,94	6.374.914,23
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	0,68%	3,81%	9,05%	4,22%	8,73%

3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2009	2010	2011	2012	2013
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

Non ne ricorre la fattispecie.

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente. L'indebitamento dell'Ente nel quinquennio ha subito, come sotto evidenziato, una notevole diminuzione.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	2.886.677,51	2.292.612,43	2.125.262,43	867.687,94	596.857,10
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	594.065,08	167.350,00	1.257.574,49	270.830,84	35.102,23
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	2.292.612,43	2.125.262,43	867.687,94	596.857,10	561.754,87

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale (31/12)	2.292.612,43	2.125.262,43	867.687,94	596.857,10	561.754,87
Popolazione residente	8.867	9.064	9.127	9.138	9.198
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	258,56	234,47	95,07	65,32	61,07

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti. Il limite, come si può evincere dal prospetto sotto riportato, è stato sempre rispettato.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	116.881,64	109.078,27	101.048,66	55.621,72	43.314,89
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	5.372.925,56	5.535.269,17	6.303.404,45	6.188.889,15	5.940.343,82
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	2,18 %	1,97 %	1,60 %	0,90 %	0,73 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.8.2 Rilevazione flussi

Non ne ricorre la fattispecie in quanto questo Ente non ha mai fatto ricorso a strumenti di finanza derivata.

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato). Il raffronto è stato effettuato tra l'anno di inizio mandato (2009) e l'anno 2012 (ultimo esercizio chiuso) in quanto per l'anno 2013 le risultanze contabili sono ancora in fase di ultimazione.

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	21.443.175,02
Immobilizzazioni materiali	39.901.557,82	Conferimenti	19.404.462,41
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	3.954.937,11
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	1.471.770,44		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	3.429.246,28		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	44.802.574,54	Totale	44.802.574,54

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	21.847.389,70
Immobilizzazioni materiali	40.839.431,16	Conferimenti	21.188.861,92
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	2.621.757,76
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	1.768.031,95		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	3.050.546,27		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	45.658.009,38	Totale	45.658.009,38

3.10 **Conto economico in sintesi**

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi. L'anno considerato è il 2012 (ultimo esercizio chiuso) in quanto le risultanze contabili dell'anno 2013 sono ancora in fase di ultimazione.

Conto economico		2012
A	Proventi della gestione	(+) 6.201.608,80
B	Costi della gestione	(-) 6.023.285,16
	<i>di cui:</i> 16. Quote di ammortamento d'esercizio	291.531,93
C	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	0,00
	17. Utili	(+) 0,00
	18. Interessi su capitale di dotazione	(+) 0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	(-) 0,00
D	Proventi ed oneri finanziari	
	20. Proventi finanziari	(+) 7.184,44
	21. Oneri finanziari	(-) 101.048,66
E	Proventi ed oneri straordinari	
	Proventi	(+) 82.976,59
	22. Insussistenze del passivo	82.976,59
	23. Sopravvenienze attive	0,00
	24. Plusvalenze patrimoniali	0,00
	Oneri	(-) 57.486,74
	25. Insussistenze dell'attivo	31.469,41
	26. Minusvalenze patrimoniali	0,00
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	28. Oneri straordinari	26.017,33
Risultato economico d'esercizio		109.949,27

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013	Importo
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2013)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	2.184.778,00	2.126.702,00	2.165.045,00	2.049.094,00	1.996.358,38
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	2.126.702,00	2.165.045,00	2.049.094,00	1.996.358,38	1.946.113,77
Rispetto del limite	Si	No	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	31,88 %	34,48 %	34,97 %	34,87 %	30,59 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	2.126.702,00	2.165.045,00	2.049.094,00	1.996.358,38	1.946.113,77
Popolazione residente	8.867	9.064	9.127	9.138	9.198
Spesa pro capite	239,84	238,86	224,51	218,47	211,58

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	8.867	9.064	9.127	9.138	9.198
Dipendenti	52	51	49	49	46
Rapporto abitanti/dipendenti	170,52	177,73	186,27	186,49	199,96

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Nessuna spesa in quanto rapporti non attivati.

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

Nessun limite in quanto non ne ricorre la fattispecie.

3.12.7 Fondo risorse decentrate

Il fondo per le risorse decentrate ha subito, nel corso del mandato, una sensibile riduzione, come si può rilevare dal seguente prospetto. Riduzione dovuta principalmente alla dinamica di contenimento della spesa di personale.

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	175.299,11	173.633,29	156.176,39	166.520,06	161.960,97

3.12.8 Esternalizzazioni

Nell'arco dell'attuale mandato non sono stati esternalizzati nuovi servizi.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno. Nell'arco dell'intero mandato l'Ente, pur avendo ricevuto richieste di chiarimenti nell'ambito dell'attività di controllo operata dalla Corte dei Conti, mai è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni e sentenze per gravi irregolarità contabili.

Attività giurisdizionale

Nell'arco dell'intero mandato l'Ente non è mai stato oggetto di attività giurisdizionale da parte della Corte dei Conti.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione. L'attività di controllo, se si escludono alcuni suggerimenti, raccomandazioni o inviti formulati nei verbali, si è sempre conclusa con un sostanziale parere favorevole sull'azione amministrativa e contabile dell'Ente.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Durante il periodo del mandato 2009-2013, oggetto della presente relazione, questo Ente, in ottemperanza alla vigente normativa, ha messo in atto tutte le misure necessarie volte a contenere/ridurre la spesa corrente per il funzionamento della "macchina comunale" come di seguito evidenziato:

Descrizione	In ottemperanza alla vigente normativa si è provveduto nel corso dell'attuale mandato ad un monitoraggio dei costi generali della macchina comunale.
Spesa a inizio mandato	2.204.349,00
Spesa a fine mandato	1.930.872,63
Risparmio ottenuto	273.476,37

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

Non ne ricorre la fattispecie.

5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

Non ne ricorre la fattispecie.

5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Risultati di esercizio - Bilancio 2009

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
COGESER	Società per azioni	013			14.189.238,00	11,55	26.540.208,00	298.236,00
COGESER SERVIZI IDRICI	Società r.l.	013			2.407.391,00	11,55	13.210.189,00	20.950,00
IDRA PATRIMONIO	Società per azioni	011			11.016.265,00	2,52	68.837.762,00	147.286,00
CEM AMBIENTE	Società per azioni	005			47.712.059,00	1,77	26.658.558,00	12.963,00
FARCOM	Società r.l.	009			10.343.248,00	17,66	258.436,00	11.762,00

Risultati di esercizio - Bilancio 2012

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
COGESER	Società per azioni	013			14.991.716,00	11,55	41.362.012,00	104.157,00
COGESER SERVIZI IDRICI	Società r.l.	013			2.190.860,00	11,55	8.814.120,00	1.574.658,00
IDRA PATRIMONIO	Società per azioni	011			11.573.523,00	2,52	68.998.160,00	33.857,00
CEM AMBIENTE	Società per azioni	005			52.550.173,00	1,77	26.802.233,00	321.899,00
FARCOM	Società r.l.	009			11.058.729,00	17,66	274.161,00	947,00

- 5.5 **Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti**
Non ne ricorre la fattispecie.

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

IL SINDACO

Li, _____

(Emilio Vergani)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, _____

(Roberto Trovato)

()

()